



SPECIFICHE TECNICHE PER LA COMPILAZIONE

Al verificarsi di eccezionali avversità atmosferiche il Presidente della Regione del Veneto può, con proprio decreto, dichiarare lo “Stato di Emergenza Regionale” ai sensi dell’art. 15, della L.R. n. 13/2022.

A seguito di una dichiarazione di “Stato di Emergenza Regionale”, il prosieguo del procedimento richiede di procedere alla definizione della stima dei danni provocati dagli eventi calamitosi sopraccitati, al fine di consentire la valutazione speditiva delle spese sostenute per gli interventi di seguito elencati e alla raccolta della documentazione e degli elementi utili a orientare le valutazioni degli Uffici della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale in ordine alla opportunità di richiedere al Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la “*deliberazione dello Stato di emergenza di rilievo nazionale*” ai sensi dell’articolo 24 del d.lgs. 2 gennaio 2018, n. 1. Il censimento dei danni riguarda segnatamente:

- a) gli interventi più urgenti di cui all’articolo 25, comma 2, lettera a) del d.lgs. 1/2018;
- b) gli interventi più urgenti di cui all’articolo 25, comma 2, lettera b) del d.lgs. 1/2018;
- c) gli interventi per fronteggiare le necessità più urgenti di cui all’articolo 25, comma 2, lettera c) del d.lgs. 1/2018;
- d) gli interventi volti alla riduzione del rischio residuo di cui all’articolo 25, comma 2, lettera d) del d.lgs. 1/2018;

In una prima fase, indicativamente entro venti giorni a decorrere dal cessare degli eventi calamitosi, il censimento dovrà prioritariamente focalizzarsi sulle attività di soccorso e assistenza alla popolazione e sugli interventi più urgenti di cui all’articolo 25, comma 2, lettere a) e b) del d.lgs. 1/2018. In una seconda fase, indicativamente entro quarantacinque giorni a decorrere dal cessare degli eventi calamitosi, il censimento dovrà essere esteso anche agli interventi più urgenti di cui all’articolo 25, comma 2, lettere c) e d) del d.lgs. 1/2018, nonché all’aggiornamento, rivedendo se del caso gli importo di stima precedentemente valutati, e all’integrazione degli interventi di cui all’articolo 25, comma 2, lettere a) e b) del d.lgs. 1/2018.

Le sopraccitate ricognizioni delle spese e dei danni dovranno effettuarsi mediante l’apposita documentazione consultabile e scaricabile dalla pagina internet del sito della Giunta regionale:

<https://www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/archivio-emergenze-2022>

cliccando nella sezione dedicata al DPGR di riferimento, dove sono pubblicati e scaricabili, tra l’altro, i seguenti documenti:

Format_Relazione_Comuni – Modello di documento che gli Uffici dei comuni interessati dagli eventi possono utilizzare per redigere la relazione descrittiva di competenza.

Format_Relazione_Enti – Modello di documento che gli Uffici degli enti interessati dagli eventi possono utilizzare per redigere la relazione descrittiva di competenza.

SCHEDA B – Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato.

SCHEDA C – Ricognizione dei danni subiti dalle attività economiche e produttive.



La SCHEDA B e la SCHEDA C pubblicate non vanno in alcun modo modificate ma solo compilate nelle parti di interesse.

1. Istruzioni per la compilazione del Quadro A

Il **Quadro A** – che viene generato in formato excel e pdf tramite l'applicativo S76-Gestione Emergenze – contiene la valutazione speditiva delle spese di prima emergenza e i danni al patrimonio pubblico di competenza. In tale documento vanno inseriti e specificati gli interventi e le attività eseguiti che in base alla loro tipologia possono classificarsi in:

- a) Interventi di soccorso e assistenza alla popolazione di cui all'articolo 25, comma 2, lettera a) del d.lgs. 1/2018;
- b) Interventi volti al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche nonché a garantire la continuità amministrativa nel territorio interessato, anche mediante interventi di natura temporanea, di cui all'articolo 25, comma 2, lettera b) del d.lgs. 1/2018;
- d) Interventi anche strutturali per la riduzione del rischio residuo – strettamente connesso all'evento – nelle aree colpite dagli eventi calamitosi e finalizzati prioritariamente alla tutela della pubblica e privata incolumità, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti, di cui all'articolo 25, comma 2, lettera d) del d.lgs. 1/2018;

Le attività svolte nelle prime fasi dell'emergenza possono essere considerate quelle eseguite entro le 72 ore dal verificarsi dell'evento.

Nella generazione del QUADRO A ogni segnalazione deve riferirsi a un'attività o intervento distinto. Si prega di inserire i dati richiesti utilizzando, laddove presente, il menù a tendina. Per i campi ad inserimento libero, prestare attenzione a inserire i dati richiesti nel formato indicato.

Di seguito si ritiene utile riportare una casistica, non esaustiva, delle tipologie di spesa che, sulla base delle pregresse esperienze maturate, possono essere ricondotte tra quelle di cui all'articolo 25, comma 2, lettere a), b) e d) del d.lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 recante “*Codice della Protezione Civile*”, **purché riferite con stretto nesso di causalità agli eventi calamitosi oggetto dello “Stato di emergenza regionale”**.

Le attività volte “all'organizzazione ed effettuazione degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione interessata dall'evento” di cui all'articolo 25, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 1/2018 includono, a titolo di esempio:

- 1) noleggio o acquisto di beni diretti all'allestimento di aree/strutture temporanee di accoglienza della popolazione colpita dagli eventi calamitosi quali: tende, brandine, container, apparecchiature per cottura cibi, per riscaldamento locali, climatizzatori portatili, gruppi elettrogeni, lampioni fluorescenti, cisterne per stoccaggio carburante;
- 2) alloggio in strutture ricettive quali alberghi e strutture pubbliche o private, per i nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, a seguito degli eventi calamitosi;



- 3) acquisto di beni diretti al soccorso e all'assistenza della popolazione quali: scorte alimentari, coperte, indumenti, materiale per l'igiene, la pulizia e sanificazione degli ambienti e prodotti farmaceutici;
- 4) servizio straordinario di assistenza e soccorso sanitario;
- 5) noleggio o acquisto di mezzi d'opera necessari per prestare soccorso quali: pompe, idrovore, mezzi meccanici, gruppi elettrogeni con o senza torre faro;
- 6) acquisto di carburante per i mezzi e le attrezzature direttamente coinvolti nelle attività emergenziali;
- 7) acquisto di attrezzature, di beni di consumo, di dispositivi di protezione individuale e di strumenti di lavoro strettamente necessari nella fase di prima emergenza quali: sacchi a terra, transenne, cartelloni, sistemi di allertamento, guanti, caschi, abbigliamento monouso da lavoro;
- 8) i costi delle ore di lavoro straordinario effettuate dai dipendenti comunali e le spese vive sostenute dal Gruppo Comunale di protezione civile o dalle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile convenzionate con il Comune intervenute nella fase di emergenza;
- 9) i servizi prestati o le forniture acquisite a seguito di appalti basati su "accordi quadro" ai sensi dell'art. 54 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., già conclusi prima del verificarsi dell'evento;
- 10) estensione dei contratti di servizi già in essere ovvero nuova stipula, in relazione ad attività dirette all'assistenza, al soccorso e alla tutela della popolazione. Detta voce di spesa dovrà essere riferita unicamente alle esigenze eccedenti rispetto a quelle già previste dalle attività e dai contratti già in essere presso gli Enti territoriali.

In merito al precedente elenco, si precisa che il noleggio è da preferire in luogo dell'acquisto dei beni, tenuto conto dei tempi di immediata acquisizione e dei minori costi. Ove, tuttavia, sulla base di adeguate motivazioni, il noleggio non risulti attuabile o economicamente vantaggioso, il bene acquistato potrà essere compensato in quota parte, anche tenuto conto dell'utilizzo che il soggetto acquirente ne potrà fare a cessata emergenza.

Gli interventi volti al "ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale o alluvionale o delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi, nonché a garantire la continuità amministrativa nel territorio interessato, anche mediante interventi di natura temporanea", di cui all'articolo 25, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 1/2018, si riferiscono ai lavori, servizi e forniture aventi carattere di estrema urgenza:

- 1) puntellamenti, demolizioni, sgomberi e altri interventi a tutela della pubblica incolumità;
- 2) ripristino del transito nelle strade comunali e vicinali di uso pubblico, essenziali al collegamento degli abitati e al funzionamento di importanti attività produttive o di preminente interesse sociale;
- 3) ripristino di acquedotti pubblici, di fognature e delle altre opere indispensabili alla salvaguardia dell'igiene pubblica;

che hanno avuto concreto avvio, immediatamente a seguito del verificarsi degli eventi da parte delle Unità Organizzative della Regione, degli Enti locali e dei Soggetti gestori dei servizi a rete e della viabilità, ovvero che si rendano necessari al fine di:

- 1) ridurre situazioni di rischio imminenti per la popolazione, connessi ad interruzioni di servizi pubblici essenziali quali viabilità, acquedotti, fognature, linee elettriche e gas;
- 2) rimuovere la presenza di rifiuti, macerie, materiale vegetale o alluvionale cui occorre porre rimedio senza alcun indugio;



giunta regionale

3) garantire la continuità amministrativa dei servizi essenziali erogati dagli Enti locali e dalle Amministrazioni pubbliche.

Rientrano nelle fattispecie di cui ai primi due punti del precedente elenco:

- a. gli affidamenti di lavori, servizi e forniture disposti o da disporre secondo le **procedure della “somma urgenza”**, disciplinate dall’articolo 163 “*Procedure in caso di somma urgenza e di protezione civile*” del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i. recante “*Nuovo Codice dei contratti pubblici*”;
- b. gli affidamenti di lavori concernenti i beni culturali tutelati ai sensi del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio*”, da eseguire in regime di somma urgenza, in accordo alla procedura disciplinata dall’articolo 148, comma 7 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i.;
- c. gli **affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture** disposti o da disporre attraverso le procedure di cui all’articolo 36 “*Contratti sotto soglia*”, comma 2, lettere a) e b) del d.lgs. 50/2016 e s.m.i..

Le circostanze di urgenza, nonché le motivazioni che hanno reso necessario ricorrere a dette procedure e avviare, senza indugio, determinate misure, devono essere strettamente connesse agli eventi calamitosi oggetto dello “Stato di Emergenza Regionale”.

È importante evidenziare che ai fini dell’accoglimento della richiesta di “deliberazione dello Stato di emergenza di rilievo nazionale” e dello stanziamento di una prima provvista finanziaria di risorse necessarie alla realizzazione dei primi interventi urgenti per il superamento dell’emergenza, in prima istanza sono essenziali e discriminanti le sole stime degli interventi descritti alle lettere a) e b), comma 2, dell’articolo 25 del d.lgs. 1/2018.

Per questa ragione è essenziale che gli Enti locali indichino nel Quadro A la data del verbale di somma urgenza e i riferimenti delle ordinanze emesse dall’Autorità competente di interdizione alla viabilità (sospensione del transito veicolare, modifica della circolazione stradale in determinate fasce orarie) a seguito dei danni causati dagli eventi calamitosi che interessano le infrastrutture viarie.

Nell’eventualità che la Presidenza del Consiglio dei Ministri riconosca lo stato di emergenza di rilievo nazionale per gli eventi calamitosi di cui trattasi, al fine di consentire la predisposizione dell’ulteriore deliberazione prevista dall’articolo 24, comma 2, del d.lgs. 1/2018, è necessario definire con un maggior grado di dettaglio ed eventualmente integrare la ricognizione degli effettivi fabbisogni dei territori derivanti dagli eventi calamitosi di cui trattasi, riconducibili al completamento delle attività di cui all’articolo 25, comma 2, lettere a) e b) del d.lgs. 1/2018 nonché agli interventi ritenuti più urgenti tra quelli di cui alla successiva lettera d) del medesimo comma.

Al riguardo si fa presente che **“gli interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, strettamente connesso agli eventi calamitosi e finalizzati prioritariamente alla tutela della pubblica e privata incolumità”, di cui all’articolo 25, comma 2, lettera d) del d.lgs. 1/2018**, devono essere individuati e selezionati sulla base di adeguate motivazioni che tengano conto dei criteri di carattere generale di seguito elencati:

- a. interventi di riduzione del rischio per la pubblica incolumità a difesa di centri abitati;
- b. interventi volti al ripristino o alla difesa di infrastrutture strategiche a servizio di centri abitati (ad esempio: viabilità principali di collegamento, acquedotti, fognature, impianti di depurazione, strutture pubbliche rilevanti ai fini della continuità amministrativa, dell’attività scolastica e di protezione civile);
- c. interventi di riduzione del rischio residuo per la pubblica incolumità volti al ripristino o alla difesa di infrastrutture aventi rilevanza per la fruibilità del territorio in ambito extraurbano.



giunta regionale

Nell'ambito della predetta tipologia, purché adeguatamente motivati e sussistendo lo stretto nesso di causalità con gli eventi di cui sopra, potranno essere inseriti anche interventi non strutturali che prevedano, ad esempio, l'esecuzione di attività concernenti studi, indagini, presidi territoriali e monitoraggi, connessi a sistemi di allertamento relativi a complesse situazioni di dissesto idrogeologico e di altre situazioni di criticità dirette alla mitigazione del rischio residuo.

In accordo ai criteri di individuazione e selezione sopra elencati che costituiscono casistica esemplificativa non esaustiva, è importante sottolineare che **non verranno presi in considerazione:**

- interventi non riferiti con stretto nesso di causalità agli eventi calamitosi oggetto dello “Stato di Emergenza Regionale”;
- gli interventi già inclusi o da includere negli atti di programmazione delle opere pubbliche;
- salvo casi particolari che dovranno essere adeguatamente motivati, eventuali interventi aventi per oggetto attività di manutenzione;
- il ripristino o la salvaguardia di strutture ritenute non strategiche ai fini di protezione civile, quali impianti sportivi, edifici pubblici non strategici, piste ciclabili, cimiteri.

Da ultimo, considerato che trattasi di opere urgenti di protezione civile dirette alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, si rende necessario che detti interventi abbiano una tempistica realizzativa compatibile con la durata dell'eventuale stato di emergenza e comunque con il superamento del contesto critico.

2. Ulteriori istruzioni per la compilazione del Quadro A

Di seguito si forniscono ulteriori specifiche per la corretta compilazione dei campi all'interno del template nel programma S76 – Gestione Emergenze.

Origine del danno

Scegliere dal menù a tendina l'origine del danno provocato dall'evento calamitoso specificato che ha determinato la situazione di immediato o imminente pericolo che costituisce il presupposto per l'esecuzione dell'intervento o dell'attività di seguito specificata. All'interno del menù a tendina sono state valorizzate le seguenti possibili “origini del danno” tra loro alternative:

- Da allagamenti dovuti a rovesci/temporale forte
- Da grandine
- Da acqua e trasporto solido
- Da inondazione di zona golenale
- Da esondazione di corso d'acqua
- Da erosione/cedimento spondale
- Da raffiche di vento
- Da tromba d'aria
- Da downburst (raffica discendente con vento a terra lineare con direzione pressoché orizzontale)
- Da frana
- Da frana di crollo
- Da colata di detrito
- Da mareggiata o alta marea
- Da nevicata eccezionale



- Da infiltrazione
- Da valanga
- Da incendio

Qualora ci siano incertezze o dubbi per inquadrare il fenomeno meteo locale che ha determinato il danno, soprattutto in occasione di eventi non particolarmente frequenti (ad es. tromba d'aria, downburst), può essere utile consultare la sala operativa di monitoraggio e previsioni Meteo del Centro Meteorologico Teolo di ARPAV (mail: cmt.meteo@arpav.veneto.it) o la sala operativa del Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto (mail: centro.funzionale@regione.veneto.it).

Soggetto dichiarante tipo

Scegliere dal menù a tendina la tipologia nella quale può essere inquadrato il Soggetto attuatore dell'intervento o dell'attività. All'interno del menù a tendina sono state valorizzate le seguenti possibili tipologie di soggetto dichiarante, tra loro alternative:

- COMUNE
- CONSORZIO DI BONIFICA
- ENTI SERVIZI PUBBLICI
- PREFETTURA UTG
- PROVINCIA
- REGIONE DEL VENETO
- AZIENDA ULSS

Soggetto attuatore nome

Indicare la denominazione dell'amministrazione aggiudicatrice o dell'ente aggiudicatore che ha la responsabilità della realizzazione dell'intervento o dell'attività. Specificare il solo nome proprio dell'ente: ad esempio nel caso di "Comune di Venezia" riportare solo "Venezia", nel caso di "Consorzio di Bonifica Acque Risorgive" riportare solo "Acque Risorgive".

Codice ISTAT del comune su cui impatta l'intervento

Indicare le sei cifre del codice ISTAT che identificano univocamente il comune sul cui territorio impatta l'evento.

Classe attività – intervento

Scegliere dal menù a tendina la tipologia di intervento / attività di protezione civile tra quelle definite alle lettere a), b) e d) del comma 2 dell'articolo 25 del D.Lgs. 1/2018. Fare riferimento alle indicazioni formulate nel precedente paragrafo "Istruzioni per la compilazione del Quadro A". All'interno del menù a tendina sono state valorizzate le seguenti possibili tipologie di intervento / attività, tra loro alternative:



- A) PRIMI INTERVENTI URGENTI (organizzazione ed effettuazione degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione interessata dall'evento)
- B) INTERVENTI DI RIPRISTINO (ripristino funzionalità servizi pubblici, infrastrutture di rete strategiche, gestione rifiuti, macerie, materiale vegetale o alluvionale, terre e rocce prodotti dagli eventi, misure volte a garantire la continuità amministrativa nei comuni e territori interessati)
- D) INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

Tipologia di spesa pubblica / Categoria di intervento

Scegliere dal menù a tendina una delle seguenti voci preimpostate per inquadrare il tipo di spesa / intervento:

- Spese pubbliche per attività di prima emergenza: prima assistenza (pasti e generi di conforto)
- Spese per noleggio / movimentazione materiali e mezzi
- Spese per rimozione materiali e conferimento in discarica
- Spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisorie (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)
- Spese straordinarie per il personale impiegato nelle operazioni di soccorso tecnico
- Spese pubbliche per attività di prima emergenza: allestimento e gestione strutture temporanee di accoglienza
- Spese pubbliche per attività di prima emergenza: sistemazioni alloggiative a spese dell'Ente pubblico
- Spese pubbliche per attività di prima emergenza: trasporti pubblici o privati
- Interventi su infrastrutture viarie e dei trasporti
- Interventi su infrastrutture a rete / energia elettrica
- Interventi su infrastrutture a rete / gas
- Interventi su infrastrutture a rete / condutture idriche-fognarie
- Interventi su infrastrutture a rete / telecomunicazioni
- Interventi di difesa idraulica e geologica
- Interventi su edificio pubblico strategico o rilevante
- Interventi su strutture sanitarie
- Interventi su strutture scolastiche / universitarie
- Interventi su beni culturali / vincolati
- Interventi su edifici di culto
- Interventi su cimiteri e strutture obitoriali
- Intervento pubblico su proprietà privata

Stima dell'importo complessivo per il ripristino

Indicare la stima di costo in euro per ogni singolo intervento o attività eseguita, in corso o ancora da avviare.



CUP

Indicare il Codice Unico di Progetto (CUP) previsto dalle vigenti disposizioni in materia, anche in relazione a quanto disposto dall'art. 41 del decreto legge 16 luglio 2020, n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale" convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 che ha modificato la legge istitutiva del CUP (legge 16 gennaio 2003, n. 3, articolo 11). Al riguardo si sottolinea che la riforma del CUP conferisce al Codice Unico di Progetto il valore amministrativo di elemento essenziale degli atti di finanziamento o autorizzazione all'esecuzione dei progetti di investimento pubblico, in qualità di parametro identificativo univoco dell'investimento che l'amministrazione decide di realizzare.

Se del caso specificare il motivo per il quale il CUP non è dovuto

Specificare il motivo per il quale il CUP non è dovuto come ad esempio per l'acquisto di beni di consumo quali dispositivi di protezione individuale (DPI) o prodotti di sanificazione.

Coordinate: Coordinata intervento latitudine (in gradi decimali)

Indicare la prima coordinata geografica (latitudine) del sito ove verrà realizzato l'intervento. La latitudine va espressa in gradi decimali nel Sistema di Riferimento WGS 84 utilizzando la virgola come separatore: ad esempio: 45,4346256. La latitudine in gradi decimali può essere ottenuta mediante la selezione di un punto rappresentativo della localizzazione dell'intervento con le seguenti modalità:

1. Aprire Google Maps;
2. Selezionare con il puntatore il punto in cui è localizzato l'intervento; il punto va scelto come rappresentativo dell'impronta al suolo dell'intervento ed è collocato nel centroide del poligono se l'intervento ha un'impronta al suolo assimilabile ad un'area, nella mediana della linea se l'intervento ha un'impronta al suolo assimilabile ad una linea e sul punto se l'intervento ha un'impronta puntiforme. Per garantire la precisione delle localizzazioni e la leggibilità a scala 1:10.000, si deve fare attenzione a posizionare il punto a distanza non inferiore a 2,5 m rispetto ai punti rappresentativi di altri interventi;
3. Copiare le coordinate dalla finestra che appare in basso;
4. Incollare la coordinata della latitudine nell'apposita cella del file di Microsoft Excel o equivalente;

Coordinate: Coordinata intervento longitudine (in gradi decimali)

Indicare la seconda coordinata geografica (longitudine) del sito ove verrà realizzato l'intervento. La longitudine va espressa in gradi decimali nel Sistema di Riferimento WGS 84 utilizzando la virgola come separatore: ad esempio: 12,3384779. Per l'individuazione della longitudine con Google Maps valgono le stesse istruzioni specificate sopra per la latitudine.

Località attività/intervento (denominazione)

Specificare la località sub comunale o extra amministrativa dell'intervento. Ad esempio Denominazione comune 1 - frazione X oppure (strada provinciale) SP1 dal km 1+420 al km 1+850.

Territori comunali colpiti

Per i soli enti delle tipologie: Consorzi di Bonifica, Enti Servizi Pubblici, Province, Regione del Veneto, indicare la denominazione del comune ove impatta l'intervento. Nel caso di interventi con sviluppo a rete



impattanti su più comuni (multi-localizzazione), specificarne le denominazioni (in ordine alfabetico) separate dal simbolo “;”.

Titolo intervento

Indicare, in modo completo ed esaustivo, il titolo dell'intervento di protezione civile da affidare e realizzare. Tra l'intervento in questione e l'evento calamitoso specificato in colonna A del file di Microsoft Excel o equivalente corrispondente al Quadro A deve necessariamente sussistere nesso di causalità. Non sono ammessi e verranno depennati titoli imprecisi o approssimativi.

Descrizione attività/intervento

Specificare gli elementi essenziali dell'intervento, in particolare di tipo tecnico, e le informazioni principali utili a descriverne le relazioni con l'oggetto della criticità (ad es. strada), l'indicazione del danno (ad es. materiale presente sulla careggiata), l'origine del danno (ad es. frana di versante), nonché le opere da eseguire (ad es. disaggio, muro di contenimento, rete in aderenza, ecc.) previste per il ripristino funzionale e/o la riduzione del rischio residuo presente. Esempio di descrizione dell'intervento: *rimozione materiale detritico e vegetale sulla careggiata della SP1 dal km 1+420 al km 1+500 a causa della mobilitazione di una frana di versante. Previste opere di disaggio, posizionamento rete in aderenza e ripristino muro di contenimento.*

Stato di esecuzione dell'attività - intervento

Scegliere dal menù a tendina una delle seguenti voci preimpostate per precisare lo stato di esecuzione dell'intervento o dell'attività:

- 1) In corso di progettazione
- 2) Progetto approvato
- 3) In corso gara d'appalto
- 4) In corso di affidamento
- 5) Lavori affidati (aggiudicazione efficace)
- 6) Lavori consegnati
- 7) Lavori in corso di esecuzione
- 8) Lavori conclusi
- 9) In corso collaudo
- 10) In corso di rendicontazione finale

Data riferimenti del verbale di somma urgenza

Nel caso di intervento di cui all'articolo 25, comma 2, lettera b) del d.lgs. 1/2018, specificare la data –nel formato: gg/mm/aaaa– del verbale di somma urgenza con il quale viene disposta l'esecuzione dei lavori di pronto intervento di somma urgenza.

Data riferimenti dell'ordinanza di interdizione alla viabilità

Specificare il numero progressivo e la data –nel formato: numero - gg/mm/aaaa– dell'eventuale ordinanza adottata di modifica o interdizione del transito veicolare sulla strada danneggiata a seguito dell'evento calamitoso.



Data inizio lavori

Indicare la data (effettiva o presunta) di inizio lavori utilizzando il formato: gg/mm/aaaa.

Codice CIG

Indicare il Codice CIG (Codice Identificativo Gara) che identifica il contratto pubblico o l'affidamento tramite una delle modalità consentite dal vigente d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recante “Nuovo codice dei contratti pubblici”.

Data firma contratto (stimata o effettiva)

Indicare la data di stipula –effettiva o stimata– del contratto di appalto nel formato: gg/mm/aaaa.

Durata dei lavori (presunta o effettiva)

Specificare la durata prevista degli interventi –tempistica prevista per arrivare al termine dell'intervento– da esprimere in giorni.

Nel caso di “Assistenza alla popolazione”, vanno indicati il numero di nuclei familiari che abbiano necessitato o continuino a necessitare di assistenza oppure abbiano necessitato o continuino a necessitare di alloggio in strutture ricettive quali alberghi e strutture pubbliche o private in conseguenza dei danni, in tutto o in parte, causati dagli eventi calamitosi all’abitazione principale, abituale e continuativa o dell’esecuzione di provvedimenti di sgombero adottati alla competente autorità di protezione civile:

- Numero persone sfollate
- Di cui N. sistemate a spese dell'ente pubblico
Di cui N. hanno provveduto a sistemazione autonoma
- N. persone defunte

3. Istruzioni per la compilazione del Quadro B e del Quadro C

I Quadri che vengono generati in formato excel e pdf tramite l’applicativo S76-Gestione Emergenze, Quadro B e Quadro C, contengono rispettivamente la ricognizione dei danni al patrimonio privato e alle attività economiche e produttive.

Nel template relativo al **QUADRO B**, l’Unità organizzativa dell’Amministrazione comunale preposta al censimento danni avrà cura di riportare i dati comunicati dai cittadini che hanno subito danni al proprio patrimonio privato causati dagli eventi calamitosi di cui alla dichiarazione dello Stato di emergenza regionale e specificati dagli stessi nel documento **Scheda B “Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato”**.

Nel template relativo al **QUADRO C**, la medesima Unità organizzativa avrà cura di riportare i dati comunicati dai titolari o legali rappresentanti delle imprese o esercizi commerciali che hanno subito danni alla propria attività causati dagli eventi calamitosi di cui alla dichiarazione dello Stato di emergenza regionale e specificati dagli stessi nel documento **Scheda C “Ricognizione dei danni subiti dalle attività economiche e produttive”**.

La singola segnalazione di danno comunicata dal cittadino o dal titolare o legale rappresentante dell’attività economica e produttiva, rispettivamente, con la Scheda B o con la Scheda C, verrà sintetizzata dall’Unità organizzativa sopraccitata e comporrà una riga distinta, rispettivamente, del Quadro B e del Quadro C.

Si evidenzia che nella Scheda C e nella Scheda B e quindi di conseguenza nel Quadro C e nel Quadro B vanno indicati i soli fabbisogni più urgenti per l’immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dagli



giunta regionale

eventi calamitosi oggetto della dichiarazione dello stato di emergenza regionale, per fronteggiare le più urgenti necessità ai sensi dell'articolo 25, comma 2, lettera c) del d.lgs. 1/2018.

Si sottolinea altresì che i **danni al comparto agricolo** provocati da avversità atmosferiche eccezionali assimilabili alle calamità naturali **non vanno indicati nella Scheda C e nella Scheda B e di conseguenza non potranno figurare nel Quadro C e nel Quadro B**, in quanto per essi si applica una disciplina distinta che esula dalla protezione civile e attiene, invece, all'AVEPA, al Settore Supporto alle Imprese - Direzione Agroalimentare della Regione del Veneto e al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali. La normativa di settore, in particolare, prevede la possibilità, in caso di calamità naturali che determinano danni superiori al 30% della produzione ordinaria, di attivare gli interventi del Fondo di Solidarietà Nazionale, c.d. "Interventi compensativi", ai sensi del d.lgs. 29 marzo 2004, n. 102 modificato con il d.lgs. 26 marzo 2018, n. 32. Gli interventi possono riguardare esclusivamente gli eventi, le produzioni e le strutture con riguardo alle sole colture, produzioni e strutture (sia fisse che mobili) non ammissibili alla copertura assicurativa agevolata dal Piano di gestione dei rischi in agricoltura. A titolo informativo si precisa che in presenza di danni da grandine il Fondo di Solidarietà Nazionale non può essere attivato in quanto evento ammissibile ad assicurazione agevolata. In ogni caso, la procedura prevede che i danni al comparto agricolo conseguenti alle eccezionali avversità atmosferiche vanno comunicate dall'imprenditore agricolo alle sedi provinciali o interprovinciali di AVEPA quali strutture competenti per territorio nella rilevazione dei danni e della presenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi per l'attivazione degli interventi previsti.

Ai fini della determinazione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato da sintetizzare nel QUADRO B, l'Amministrazione comunale territorialmente competente emette apposito **avviso pubblico** al quale **possono rispondere i proprietari o gli amministratori di condominio dei beni immobili che hanno subito danni –nella misura ed entro i limiti specificati di seguito in dettaglio– per effetto delle eccezionali avversità atmosferiche per le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza regionale**. I contenuti dell'avviso sopraccitato e il termine entro il quale inviare le Schede B sono stabiliti autonomamente dall'Amministrazione comunale interessata dalle eccezionali avversità atmosferiche. Si richiama solo l'attenzione sul fatto che detto termine dovrà essere fissato con un congruo anticipo rispetto a quello specificato nella nota trasmessa dalla Regione del Veneto – Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale per la trasmissione del QUADRO B al fine di consentire all'Ufficio comunale competente di redigere lo stesso QUADRO B sulla base delle segnalazioni di danno raccolte con le Schede B. Al suddetto avviso pubblico e al presente documento recante "*Specifiche tecniche per la compilazione*" dovrà essere data **ampia pubblicità**.

Ai fini della determinazione del fabbisogno necessario per gli interventi relativi alle attività economiche e produttive da sintetizzare nel QUADRO C, l'Amministrazione comunale territorialmente competente emette apposito **avviso pubblico** al quale **possono rispondere i titolari o i legali rappresentanti delle attività economiche/produttive i cui beni immobili hanno subito danni –nella misura ed entro i limiti specificati di seguito in dettaglio– per effetto delle eccezionali avversità atmosferiche per le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza regionale**. I contenuti dell'avviso sopraccitato e il termine entro il quale inviare le Schede C sono stabiliti autonomamente dall'Amministrazione comunale interessata dalle eccezionali avversità atmosferiche. Si richiama solo l'attenzione sul fatto che detto termine dovrà essere fissato con un congruo anticipo rispetto a quello specificato nella nota trasmessa dalla Regione del Veneto – Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale per la trasmissione del QUADRO C al fine di consentire all'Ufficio comunale competente di redigere lo stesso QUADRO C sulla base delle segnalazioni di danno raccolte con le Schede C. Al suddetto avviso pubblico e al presente documento recante "*Specifiche tecniche per la compilazione*" dovrà essere data **ampia pubblicità**.



3.1 SCHEDA B – Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato

La scheda B va compilata e sottoscritta dal cittadino che abbia subito danni ai beni di proprietà che **abbiano un nesso causale con le eccezionali avversità atmosferiche di cui al DPGR sopra richiamato.**

La ricognizione in parola comprende il fabbisogno per gli interventi strutturali più urgenti finalizzati al ripristino dei beni immobili privati, ivi compresi gli edifici vincolati, classificati in base alle differenti destinazioni d'uso, conformi alle disposizioni previste dalla normativa urbanistica, di pianificazione territoriale di settore ed edilizia, danneggiati o dichiarati inagibili e per i quali sia rinvenibile il nesso di causalità tra i danni subiti e gli eventi calamitosi di cui alla dichiarazione dello Stato di emergenza regionale. La stima del fabbisogno per il ripristino privato in parola va effettuata considerando i **solì danni alle parti strettamente connesse con la fruibilità dell'opera** quali:

- elementi strutturali e parti comuni;
- coperture;
- impianti;
- infissi;
- finiture.

Per i beni immobili danneggiati, **l'entità del danno dichiarabile è limitata al solo ripristino della loro funzionalità.** Al riguardo si precisa che sono risarcibili e quindi censibili, i soli danni subiti dalla struttura principale e vanno pertanto esclusi i danni agli elementi decorativi, superfetazioni quali tende o pompeiane, arredo a verde e recinzioni e agli elementi tecnologici.

In particolare, l'attività di ricognizione dovrà evidenziare per ogni edificio il numero delle unità immobiliari destinate ad abitazione principale e il relativo fabbisogno necessario per l'intervento di ripristino, ivi compreso quello relativo agli interventi sugli elementi strutturali e sulle parti comuni degli edifici.

La quantificazione dei dati relativi ai fabbisogni finanziari per i beni sopraccitati, avviene con autocertificazione della stima del danno.

In caso di immobili locati o detenuti ad altro titolo, in prima istanza si potrà accettare anche la segnalazione effettuata dal conduttore o beneficiario.

In caso di **condomini** le singole segnalazioni, unitamente a quella relativa alle parti comuni, **sono raccolte dall'Amministratore del Condominio** e inviate da questi al solo Comune territorialmente competente in un unico fascicolo, corredato da una nota di sintesi sul numero delle unità immobiliari destinate ad abitazione principale e sul relativo fabbisogno necessario per l'intervento di ripristino, ivi compreso quello relativo agli interventi sugli elementi strutturali e sulle parti comuni dell'edificio. **Detto fascicolo non va inviato alla Regione del Veneto – Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale in quanto di competenza del solo Comune nel cui territorio si è verificata l'eccezionale avversità atmosferica che ha determinato il danno.**

Per quanto riguarda i **danni ai beni mobili registrati**, si evidenzia che l'entità del danno dichiarabile è limitata al solo ripristino della funzionalità del bene, indicando, inoltre, la misura del risarcimento riconosciuto dall'assicurazione. Per esempio, relativamente ai danni subiti dagli autoveicoli a causa di una forte grandinata, sono rendicontabili esclusivamente i danni subiti dalla rottura del parabrezza, lunotto



posteriore e vetri laterali oltre alla fanaleria che, per legge, renderebbero il veicolo non idoneo alla circolazione. Non sono quindi dichiarabili i meri danni estetici.

Nella stima dovranno essere utilizzati come parametri di riferimento economico il prezziario regionale attualmente in vigore e, ove necessario, altri prezziari ufficiali di riferimento.

Si precisa che le segnalazioni contenute nelle Schede B sono prodotte ai fini della ricognizione del fabbisogno per il ripristino dei danni subiti dal patrimonio privato e le stesse non costituiscono riconoscimento automatico di eventuali contributi a carico della finanza pubblica per il ristoro dei danni subiti.

La scheda B datata e firmata dal soggetto interessato va trasmessa o consegnata a mano presso il solo Comune territorialmente competente (quello nel cui territorio si è verificato il danno) che la conserverà agli atti e non va trasmessa alla Regione del Veneto – Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale. Successivamente l'Amministrazione comunale competente avrà cura di comunicare alla Regione del Veneto – Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale, le segnalazioni di danno comunicate dai privati acquisite con le schede B (ordinate con numerazione progressiva), inserendole attraverso il template del **Quadro B** all'interno dell'applicato S76 – Gestione Emergenze (una per ciascuna segnalazione).

3.2 SCHEDA C – Ricognizione dei subiti dalle attività economiche e produttive

La scheda C va compilata e sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante di impresa e/o attività commerciale che abbiano subito danni strettamente connessi agli eventi calamitosi oggetto della dichiarazione dello Stato di Emergenza Regionale.

La ricognizione in parola comprende il:

1. Fabbisogno necessario per il ripristino delle strutture, impianti, macchinari e attrezzature, danneggiati e per i quali sia rinvenibile il nesso di causalità tra i danni subiti gli eventi;
2. Prezzo di acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, danneggiati o distrutti a causa degli eventi eccezionali e non più utilizzabili.

La quantificazione dei dati relativi ai fabbisogni finanziari per i beni di cui al 1° punto dell'elenco precedente avviene con autocertificazione della stima del danno.

Per i beni immobili danneggiati, l'entità del danno dichiarabile è limitata al solo ripristino della loro funzionalità. Al riguardo si precisa che sono risarcibili e quindi censibili, i soli danni subiti dalla struttura principale e vanno pertanto esclusi i danni agli elementi decorativi, superfetazioni quali tende o pompeiane, arredo a verde e recinzioni e agli elementi tecnologici.

In caso di attività esercitate in immobili locati o detenuti ad altro titolo, in prima istanza si potrà accettare anche la segnalazione effettuata dal conduttore o detentore ad altro titolo.

In caso di attività economiche/produttive ubicate in **condomini** le singole segnalazioni **sono raccolte dall'Amministratore del Condominio** e inviate da questi al solo Comune territorialmente competente in un unico fascicolo. Alla nota di trasmissione l'Amministratore del Condominio allega analogha segnalazione per la parte comune condominiale. **Detto fascicolo non va inviato alla Regione del Veneto – Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale in quanto di competenza del solo Comune nel cui territorio si è verificata l'eccezionale avversità atmosferica che ha determinato il danno.**



Nella stima dovranno essere utilizzati come parametri di riferimento economico il prezzario regionale attualmente in vigore e, ove necessario, altri prezzari ufficiali di riferimento.

Si precisa che le segnalazioni contenute nelle Schede C sono prodotte ai fini della ricognizione del fabbisogno per il ripristino dei danni subiti dalle attività economiche e produttive e le stesse non costituiscono riconoscimento automatico di eventuali contributi a carico della finanza pubblica per il ristoro dei danni subiti.

La scheda C datata e firmata dal soggetto interessato va trasmessa o consegnata a mano presso il solo Comune territorialmente competente (quello nel cui territorio si è verificato il danno) che la conserverà agli atti e non va trasmessa alla Regione del Veneto – Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale. Successivamente l'Amministrazione comunale competente avrà cura di comunicare alla Regione del Veneto – Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale, le segnalazioni di danno comunicate dai privati acquisite con le schede C (ordinate con numerazione progressiva), inserendole attraverso il template del **Quadro C** all'interno dell'applicato S76 – Gestione Emergenze (una per ciascuna segnalazione).

3.3 Trasmissione e conservazione delle Schede B e C

Si richiama l'attenzione delle Amministrazioni comunali sull'opportunità di avvisare e informare i cittadini privati e i titolari o legali rappresentanti di attività economiche e produttive sul fatto che le sopra richiamate Schede B “*Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato*” e Schede C “*Ricognizione dei danni subiti dalle attività economiche e produttive*” vanno trasmesse esclusivamente all'Ufficio competente del comune nel cui territorio si è verificato il danno e non vanno trasmesse ad altri enti. Le Schede B e C trasmesse verranno acquisite e conservate agli atti del comune. **La Regione del Veneto potrà accogliere e istruire i soli Quadri A, B e C trasmessi dal Comune interessato dalle eccezionali avversità atmosferiche.**

4. Modalità di trasmissione

I **QUADRI A, B e C** dettagliatamente compilati, per le parti di relativo interesse, e la relazione tecnica redatta secondo la traccia “*Format Relazione*” compilando i soli campi di competenza, dovranno essere trasmessi alla Regione del Veneto – Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale, debitamente datati e sottoscritti dal soggetto rappresentante dell'Ente o Società con potere di firma (ad esempio: Sindaco, Presidente, Direttore Generale, Direttore, Dirigente, ecc. ...), entro i termini contenuti nella nota di avvio del censimento, **indicando sempre all'inizio dell'oggetto il numero di DPGR di riferimento**, con entrambe le seguenti modalità:

- a) all'indirizzo PEC: protezionecivilepoliziale@pec.regione.veneto.it, avendo cura di allegare i **SOLI documenti datati e firmati in formato PDF. I documenti possono essere sottoscritti digitalmente.**
- b) all'indirizzo e-mail della Funzione F9 (censimento danni): f9.censimentodanni@regione.veneto.it, avendo cura di allegare i **SOLI documenti in formato editabile**: relazione descrittiva in formato di Microsoft Word o compatibile e Quadri con le stime dei costi in formato di Microsoft Excel o compatibile. **In caso di mancato inoltro dei file editabili, i dati, ancorché comunicati via pec, non potranno essere inseriti nel censimento.**



Si sottolinea che non sono ammesse altre modalità di invio o trasmissioni a indirizzi PEC ed e-mail diversi da quelli sopra specificati.

Sommario

1.	Istruzioni per la compilazione del Quadro A.....	2
2.	Ulteriori istruzioni per la compilazione del Quadro A	5
3.	Istruzioni per la compilazione del Quadro B e del Quadro C.....	10
3.1	SCHEDA B – Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato	12
3.2	SCHEDA C – Ricognizione dei subiti dalle attività economiche e produttive	13
3.3	Trasmissione e conservazione delle Schede B e C	14
4.	Modalità di trasmissione.....	14